

UN VIAGGIO NELLA LETTERATURA

L'Italia raccontata da Vassalli riscoprire un grande novarese

A 10 anni dalla morte, biografia e testi inediti

È in distribuzione nazionale da questa settimana *Raccontare l'Italia. I libri di una vita* di Sebastiano Vassalli (edizioni il Mulino), l'opera più importante pubblicata per i dieci anni dalla scomparsa di Sebastiano Vassalli, il maggiore scrittore novarese di sempre e narratore come nessun altro della pianura novarese e delle valli ai piedi del Monte Rosa. Un volume che illumina la biografia, con documenti e risvolti inediti, e racconta la lavorazione dei suoi romanzi, da *La chimera*, il suo best seller tradotto in decine di edizioni nel mondo, agli altri titoli in cui ha raccontato l'identità più profonda del nostro Paese.

Abbiamo chiesto all'autore, il novarese Roberto Cicala, editore, filologo e docente universitario all'Università Cattolica, di spiegarci le ragioni dell'attualità del grande scrittore.

Vassalli è nato a Genova nel 1941 ma si può definire a tutto tondo un autore novarese?

Certo. Sin dalla prima infanzia ha vissuto all'ombra della Cupola, abbandonato dai genitori a due anni di età, e infatti ha fatto tutte le scuole a Novara: dalla prima elementare all'Istituto Sacro Cuore alle medie al Morandi e al liceo Carlo Alberto, dov'è ora l'Artistico, in cui terminò la sua carriera di insegnante nel 1982 per dedicarsi alla scrittura, rifugiandosi nell'ex canonica di Pignengo. Ma ha sempre amato anche la Valsesia, frequentata fin da bambino negli anni del dopoguerra, con una particolare predilezione per il Sacro Monte e per la visione del Rosa: la valle è protagonista de *Le due chiese*, mentre il Vercellese è al centro del suo ultimo romanzo pubblicato in vita, *Terre selvagge*. Sono sempre romanzi ambientati nella storia.

Nel libro si mette in evidenza che la caratteristica di Vassalli è quella di aver raccontato "il carattere nazionale degli italiani", come lui lo chiama?

In effetti, "Ho raccontato l'Italia" ha scritto nella pagina finale del suo ultimo romanzo, dopo cinquant'anni di libri da "viaggiatore nel tempo", come si definiva, e di articoli giornalistici sui maggiori quotidiani da "bastian contrario". La sua carriera è iniziata con le proteste linguistiche della neoavanguardia del Gruppo 63 ed è proseguita dedicandosi al romanzo di taglio storico, in cui, con la sua investigazione letteraria delle radici e dei segni di un passato che illumina l'inquietudine del presente, ha cercato di ricostruire come siamo fatti, che cosa pensiamo, anche con una formula che ben spiega il nostro dare sempre la colpa agli altri: "gli italiani sono gli altri".

Scrittore e giornalista, innamorato della sua terra

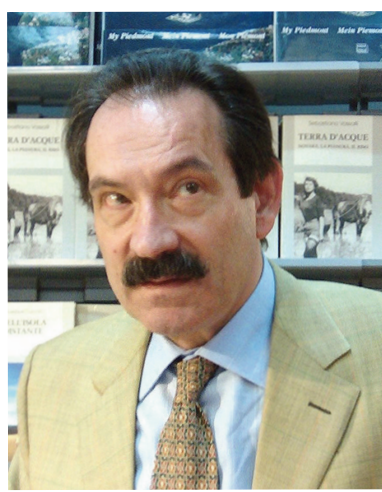
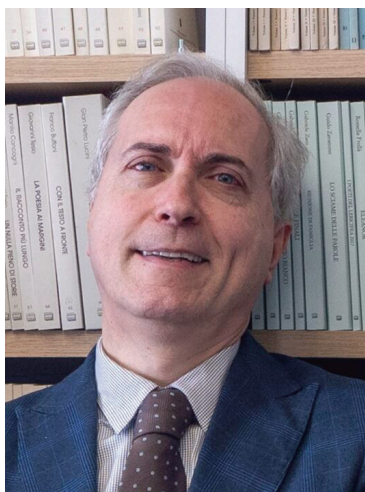
Sebastiano Vassalli è nato nel 1941 e si è laureato con una tesi su arte contemporanea e psicanalisi discussa con Cesare Musatti, prima di partecipare alle vicende della neoavanguardia,

all'inizio dipingendo e fondando a Novara una piccola casa editrice e riviste quali "Ant.Ed." e "Pianura". Esordisce con testi poetici affermandosi con alcune prose sperimentali (*Narciso* è del 1968, da Einaudi, presso cui pubblica per cinquant'anni). Nella pagina travasa, attraverso un furore linguistico e una satira culturale, le inquietu-

dini politiche e sociali di quegli anni Vassalli cerca quindi nuovi personaggi o, meglio, una letteratura pura. E in questo senso è per lui emblematico il poeta Dino Campana, la cui vicenda è ripercorsa nella *Notte della cometa*, la prima opera della stagione narrativa matura. La sua indagine approda a una dimensione esistenziale anch'essa pura,

come la fanciullezza, al centro della ricerca delle origini della società odierna italiana nel romanzo *L'oro del mondo*, ambientato nel dopoguerra tra Novara e il Ticino. Tra i romanzi legati al Novarese: *Cuore di pietra* con un'epopea della storia democratica dell'unità d'Italia simbolizzata da un grande edificio di Novara, Casa Bossi; e *Le due chie-*

se, del 2010, sulla grande guerra e la Valsesia. Il suo maggiore successo è *La chimera*, passato nella BUR Rizzoli come le sue maggiori opere, accanto ad altri libri pubblicati con Interlinea. Si è spento il 26 luglio del 2015, per un male inguaribile nell'hospice di Casale Monferrato intitolato al novarese mons. Zaccheo



ROBERTO CICALA E SEBASTIANO VASSALLI

È approdato al Seicento con *La chimera*, poi al Settecento napoleonico con *Marco e Mattio*, quindi all'Ottocento e agli inizi del Novecento con *La notte della cometa*, poi dentro l'epopea dell'unità d'Italia con *Cuore di pietra* su Casa Bossi dell'architetto Antonelli, e ancora alle origini della mafia con *Il cigno*, per tornare indietro fino all'età di Virgilio con *Un infinito numero*, senza tralasciare la riflessione sull'oggi più proprio con interventi militanti sui quotidiani.

La chimera è un grande affresco sull'ingiustizia e sull'odio, quindi attuale, ma anche Le due chiese parla di guerra e quindi di un tema non così lontano?

Il romanzo è un grande affresco corale, ma questa volta la macchina del tempo del nostro scrittore ulisside porta i lettori a rivivere il dramma della prima guerra mondiale in Valsesia (dove, tra l'altro, lo scrittore, a Varallo Sesia, aveva acquistato la casa di Gaudenzio Ferrari, il grande artista, principe

del Sacro Monte) e ancora si interroga, attraverso le storie di persone umili e personaggi di potere, su giustizia, sogni, religiosità, amore e odio.

Nel romanzo lo scrittore, da sempre interessato ai miti del presente, narra poi la parabola del socialismo come religione del lavoro e il suo fallimento, e indica la natura, luogo di nascita dell'Internazionale – un simbolo del sogno deluso dell'umanità contemporanea al di là del riferimento politico – come un bene da salvare.

Questo volume Raccontare l'Italia di Vassalli, in oltre 400 pagine, contiene molti testi inediti dello scrittore, immagini d'archivio, un'antologia della critica anche internazionale e moltissime curiosità sullo scrittore e sul mondo letterario. Qualche esempio?

I novaresi scopriranno fatti del tutto nuovi. E tra le novità d'archivio si ricostruiscono i titoli precedenti dei romanzi: per esempio *La chimera* avrebbe dovuto chiamarsi "L'albera

dei ricordi", dalla pianta sradicata e tagliata per fare il rogo della giovane accusata di stregoneria nei pressi di Recetto, vicino al fiume Sesia. Oppure si parla dei testi rifiutati da Einaudi, come un dizionario di fantascienza di tema sessuale, oltre a varie novità biografiche fin dalla nascita letteraria come poeta.

Ha tra l'altro avuto un diverbio con Luca Ronconi, che gli aveva commissionato un testo poi non usato, in una parentesi teatrale; poi l'attenzione ai casi di ingiustizia, come Enzo Tortora (con una sua lettera); le riflessioni sul fascismo con una lettera inedita e sulla pace con una lettera scritta a una bambina che gli aveva scritto.

Interessante poi il suo diario del viaggio in Sicilia per scrivere *Il cigno* sulla mafia, proprio nel giorno della strage di via D'Amelio: anche qui pubblico un testo inedito, come uno straordinario dialogo leopardiano sulla guerra e sulla pace, temi che gli stavano particolarmente a cuore.

È un volume anche per le scuole?

È soprattutto un libro che offre spunti e motivazioni, grazie alle parole di Vassalli, per continuare a credere nella cultura e ad amare la letteratura, come testimonianza per confrontarci con attese e delusioni di oggi. Mi auguro che i docenti possano trarre tracce da usare in classe, ma credo che siano i lettori della *Chimera* e dei suoi romanzi che possono ritrovare lo scrittore e quasi diventare i suoi compagni di strada, nell'idea sua che la letteratura è "vita che rimane impigliata in una trama di parole" e per questo ci aiuta a vivere meglio.

INCONTRI

Presentazione a Vercelli e Borgomanero

Raccontare l'Italia I libri di una vita di Sebastiano Vassalli (Presentazione di Paolo Di Paolo) è frutto di un'approfondita conoscenza degli scritti, del loro studio e di un rapporto personale dell'autore, Roberto Cicala con Sebastiano Vassalli di cui ha curato, un quando editore di Interlinea, l'uscita di numerose opere.

Il volume, presentato in anteprima a Novara al Liceo delle Scienze Umane "Bellini", viene ora presentato in un tour che toccherà molti centri del nostro paese tra cui (questo venerdì) Vercelli alle 11, nell'Aula Magna dell'UPO nella Cripta Sant'Andrea in occasione del festival di poesia civile dal titolo "Chimere, parole e pianure: Vassalli dalla poesia al romanzo".

Il giorno 29 novembre alle 16, Cicala sarà a Borgomanero il 29 alla Fondazione Marazza alle 16

È anche in uscita un'edizione del decennale di un'altra opera di Vassalli, *Terra d'acque*. Novara, la pianura, il riso promossa dal Comune di Novara con il Centro Novarese di Studi Letterari in formato strenna